Anno 57 - Numero 47

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 30

VENERDI 24 Febbraio 1922

Politico quotidiano del mattino

Intorno alla crisi

A carte scoperte

Dio e gli uomini che seguono questo giornale sono buoni testimoni che noi, quando non siamo stati costretti ad avversare l'on. Giolitti, durante le sue numerose incarnazioni ministeriali, abbiamo avuto sempre scarsa simpatia per i metodi da lui seguiti, anche quando erano diretti al bene e l'ottenevano.

Premettiamo ciò per dire che, non essendo nelle nostre consuetudini l'opposizione sistematica e tanto meno quella del rancore personale, riteniamo che oggi la stampa democratica deve mettersi tra coloro che difendono, non la sua persona, ma la sua causa, contro l'assalto del partito popolare, che ha rivelato improvvisamente tutto il suo carattere di fazione al servizio della Curia papale e per fini, ormai palesi di rivendicazione — già o meno larvata — del potere temporale. La pubblicazione sulle origini del avvento di don Sturzo, comparso in un giornale romano, intorno alla nuova veste giuridica da dare al diritto [illegible] della Chiesa, di cui si parlava nell'autunno del decorso anno, in una intervista che ha [illegible] del cardinale Gasparri col direttore del «Secolo» non lascia dubbio che il travestimento demagogico del partito cattolico è stato assunto per creare, col sistema del ricatto, gravi imbarazzi alle istituzioni liberali e costringerle a concedere una partecipazione dei poteri sovrani alla Curia papale.

Le batterie sacerdotali sono ormai scoperte; anche i giornali popolari della provincia, tuonano che bisogna passare a sinistra coi socialisti.

In tale situazione a cui non era difficile prevedere che prima o poi, si avesse da arrivare gli italiani devono comprendere la necessità di rintuzzare il nuovo attacco contro le istituzioni liberali mosso questa volta — non dalle fazioni moscovite — ma da un partito che per le sue tradizioni dovrebbe essere conservatore, che tale è nel fondo certamente, ma che oggi si mette a fianco degli elementi sovversivi con una politica di doppiezza della quale non vi è precedente nella nostra storia, allo scopo di mettere nell'impotenza l'assemblea nazionale gettare il discredito sull'Italia all'estero ed accrescere il disagio e il malcontento all'interno.

Ci dispiace di vedere che non tutti i giornali liberali indipendenti siano ancora convinti di tale necessità e che fra questi vi sia uno autorevole: vogliamo dire il «Corriere della Sera», che dovrebbe attenuare, se non può farli interamente tacere i vecchi rancori. L'ora non è ancora grave, ma è difficile e non consente più l'esercizio delle schermaglie.

Le dichiarazioni dell'on. Facta

ROMA, 23 (notte per telefono). — Il «Giornale d'Italia» dice che l'on. Facta recatosi alle 19 a Montecitorio ad alcuni deputati che lo interrogarono ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Io non ho avuto l'incarico per la mia missione ha giovato a chiarire la situazione che si era ingarbugliata in questi ultimi giorni per il fatto che io era stato invitato dagli on. De Nicola e Orlando a partecipare a un loro gabinetto e avevo preso parte a tutte le trattative che al riguardo fecero nei rapporti con Giolitti. Il Re mi ha chiamato per essere informato sul modo come si sono svolte le cose.

Niente mandato per comporre il gabinetto ma soltanto per fornire al Re nuovi elementi per chiarire la situazione».

Il gruppo socialista protesta

ROMA, 23 (notte per telefono) — Stamane si è riunito il Direttorio del gruppo socialista. Fu votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio del gruppo socialista, uditi i deputati presenti a Roma, in attesa dell'adunanza plenaria del gruppo indetta per domani, denuncia al proletariato italiano le indegne manovre di uomini parlamentari appartenenti a partiti costituzionali che con la maggiore incoscienza [illegible] della necessità di un pronto ritorno al [illegible] un pronto ritorno alle condizioni di [illegible] libertà pubblica ed ad una adeguata preparazione alla conferenza di Genova e delle provvidenze indispensabili a favore delle classi lavoratrici si abbandonano i costituzionali a manovre d'ogni genere per rendere impossibile la formazione del governo quale fu richiesto e indicato ai suddetti fini della situazione parlamentare e dal voto della Camera e conclude che la direzione del partito ricorrerà ai mezzi più opportuni per fronteggiare occorrendo la situazione contro i tentativi di mantenere e intensificare l'offensiva antiproletaria [illegible] questo manifesto delle correnti più reazionarie del paese.

Ricevimenti al Quirinale

ROMA, 23. — Stamattina il Re ha ricevuto al Quirinale i ministri per la consueta relazione di affari e alle 11 ricevette udienza solenne il nuovo ministro del regno Serbo-Croato-Sloveno per la presentazione delle credenziali.

Per la conferenza di Genova il governo ha chiesto un rinvio

ROMA, 23 — (ufficiale) Prolungandosi la crisi ministeriale non è stato possibile al governo italiano mantenere immutata la data per la riunione della conferenza di Genova fissata dal Consiglio Supremo di Cannes per l'otto marzo.

Il governo italiano si è trovato perciò nella necessità di decidere un breve rinvio e di tale decisione ha dato comunicazione con telegramma circolare a tutti i governi invitati a partecipare alla conferenza.

Nello stesso tempo il governo italiano si è messo in rapporto con i governi alleati per fissare di comune accordo un'altra data. I lavori preparatori per la conferenza continuano naturalmente senza interruzione.

Il convegno fra Lloyd George e Poincaré

LONDRA 23. — Si annuncia che Poincaré, aderendo alla proposta di Lloyd George, ha accettato la data del 25 febbraio, oppure di domenica 26 per incontrarsi col ministro inglese. Argomento principale della conferenza fra i due ministri sarà la conferenza di Genova ma è certo che si parlerà pure del patto franco-inglese.

La rappresentanza ungherese

BUDAPEST, 23. — Al ministero delle finanze hanno avuto luogo conversazioni per la preparazione del materiale per la conferenza di Genova. La Delegazione sarà composta del presidente del consiglio conte Bethlen e del ministro delle finanze Teleky.

Le conversaz. della piccola intesa

BUCAREST, 23. — Il presidente del consiglio ed i ministri degli esteri Jugoslavi e rumeni si sono riuniti a colloquio per discutere circa la partecipazione delle rispettive nazioni alla conferenza di Genova e circa la necessità di una conferenza preliminare fra gli stati della piccola intesa. Le conversazioni proseguiranno.

Come procede l'epurazione degli impiegati e agenti dello Stato

ROMA, 23. — La legge per la riforma della burocrazia stabiliva che prima di mettere in disponibilità i funzionari che risultassero esuberanti, ciascun ministero dovesse procedere alla revisione dei ruoli del personale e, sentito il parere dei ministri, disporre l'esonero dal servizio degli impiegati ed agenti riconosciuti inabili per motivi di salute, per incapacità o per scarso rendimento. Finora sono stati deferiti per l'esonero, alle varie Commissioni nominate presso i singoli ministeri, 4183 impiegati. Non tutte le commissioni hanno potuto compiere il loro lavoro. Intanto però il Consiglio dei ministri, nelle ultime sedute, ha deciso l'esonero di 1913 impiegati ed agenti, numero assai rilevante se si considera che in base al decreto legge 23 ottobre 1919 n. 1971 già fu disposta una epurazione degli impiegati ed agenti dello Stato.

Un dono delle truppe americane ai comandi del presidio di Roma

ROMA, 23. — E' giunto a Roma il tenente Villiamson ufficiale d'ordinanza del generale Johnson, attuale comandante delle forze americane di occupazione sul Reno, recando quale cortese omaggio ai comandi del corpo d'armata di Roma, della brigata Granatieri di Sardegna e della Brigata Torino tre magnifiche coppe d'argento in testimonianza del grato animo dei soldati nord-americani per l'ospitalità offerta alla compagnia d'onore che nel gennaio scorso accompagnò il generale Allen a Roma per la solenne consegna del Soldato Ignoto Italiano della medaglia d'onore decretatagli dal congresso di Washington.

La simpatica iniziativa è spontaneamente partita dai militari americani che parteciparono alla cerimonia di Roma ai quali si vollero aggiungere le truppe. Le tre coppe sono state rimesse stamane dal tenente Williamson ai rappresentanti dei corpi d'armata di Roma.

La nuova attestazione di cameratismo d'armi che segue a così poca distanza la solenne cerimonia compiuta presso la tomba del Soldato Ignoto dopo le grandiose manifestazioni tributate negli Stati Uniti al Duca della Vittoria, costituisce un altro atto che rinsalda una volta di più l'amicizia e la simpatia fra i due eserciti.

Le comunicazioni fra l'Italia e Vienna saranno abbreviate

VIENNA, 23. — La direzione delle ferrovie meridionali austriache comunica che in seguito ad accordi con la Jugoslavia si apriranno prossimamente comunicazioni ferroviarie dirette fra Graz, Marburgo e Klagenfurt attraverso la Jugoslavia. Eliminando le difficoltà di transito e di passaporti fra gli stati interessati le comunicazioni dirette fra Vienna e l'Italia verranno così sensibilmente abbreviate.

Trieste domanda il porto franco

Ecco che cosa doveva, fin dal primo giorno della liberazione, domandare Trieste: il porto franco. Domandarlo come una necessità propria e dell'Italia, perchè senza porto franco Trieste potrà difficilmente o tardi ri-avere la splendida attività passata, salvare il dominio commerciale nell'Adriatico contro qualsiasi tentativo dei rivieraschi orientali o di altre potenze mediterranee o no.

Altro che correre dietro il fantasma dell'autonomia legislativa per salvare la preponderanza o gli interessi delle vecchie consorterie austriache e dei preti e tenere la città fuori della vita nazionale!

Chi farà la storia di questi primi tre anni del dopo guerra non tacerà il suo sbalordimento dinanzi alla ostinazione, con la quale un funzionario ha sostenuto senza portare innanzi le ragioni, la necessità di dare alle nuove provincie un governo autonomo, (non autarchico, non decentrato, ma legislativamente autonomo), mettendosi al servizio dei clericali e dei socialisti, egli che fu redattore del democratico liberale «Piccolo» e poi seppe farsi dare attestati di patriottismo; e più grande ancora sarà il suo sbalordimento dinanzi alla facilità con cui questo fortunato arrivista seppe ingannare tre presidenti del consiglio, in tante altre cose affaccendati, rendendoli persuasi della possibilità di una amministrazione au[illegible] - italiana alla frontiera più delicata e pericolosa e facendo loro credere che quella dozzina di senatori e vice commissari, coi quali aveva costituita la sua consulta, rappresentassero il fiore dell'intelligenza del paese, mentre non erano (fatta una o due eccezioni) che delle mediocrità autentiche e bollate dalla pubblica opinione.

Trieste porto franco diventerà di nuovo il centro principale del commercio levantino, con enorme beneficio della nazione e degli altri porti dell'Adriatico — taluno dei quali, e cioè Venezia e Fiume, devono avere la stessa posizione e con vantaggio anche delle marine siciliane e genovesi.

Ad ottenere questo provvedimento dovrebbero convergere anche le volontà degli istriani e dei friulani, i quali hanno a Trieste il maggior centro politico e culturale della regione o la base dei loro rifornimenti.

Soltanto mettendosi coraggiosamente per questa via, dopo aver smontato quella nefasta macchina che si chiama ufficio centrale, i nostri fratelli della Venezia Giulia potranno avviarsi con fede sicura incontro alla nuova storia.

La questione dei crediti austriaci trattata a Londra

ROMA, 23. — Si annuncia che il comitato finanziario della società delle nazioni si riunirà a Londra, domani per trattare la questione dei crediti austriaci.

Le truppe negre in Germania
La data della Conferenza di Genova

LONDRA, 22 — (Camera dei Comuni) Rispondendo ad una interrogazione, il sottosegretario Harmswoorth dichiara di ritenere che il contingente di truppe coloniali francesi nel territorio tedesco occupato ammonti a 18.000 uomini circa. Il governo britannico, egli aggiunge, non ha ricevuto da parte del governo tedesco alcuna lagnanza nè protesta contro la presenza delle truppe di colore.

Avendo un deputato chiesto se alla Conferenza della pace a Parigi del 26 febbraio 1919, Clemenceau abbia presentato un memoriale per la occupazione permanente della riva sinistra del Reno e se abbia insistito sullo stesso argomento in una riunione col presidente Wilson e Lloyd George nel maggio 1919, Chamberlain risponde che il governo britannico sta esaminando l'opportunità della pubblicazione di un libro azzurro relativo ai lavori della Commissione della pace. In attesa che sia presa una decisione preferisce non fare alcuna dichiarazione. Chamberlain dichiara poi che la data stabilita per la riunione della conferenza di Genova non è stata ancora cambiata.

E' smentita l'alleanza fra Francia e piccola Intesa

PARIGI, 23. — Una nota dell'Agenzia Havas dichiara priva di fondamento la notizia diffusa a Belgrado circa il progetto di una alleanza fra la Francia e la piccola intesa. Come le altre potenze alleate che parteciparono alleati senza che si tratti oggi di consacrare quest'alleanza con nuovi trattati.

Per conferire le autonomie alla Scozia e al paese di Galles

LONDRA, 23. — Un gruppo di deputati del Gallese della Scozia ha deciso oggi di presentare alla Camera dei comuni un progetto di legge che proporrà di conferire un regime di Home rule alla Scozia ed al paese di Galles.

La vera causa del disastro del dirigibile «Roma»

NORFOLK, 22. — (Virginia) L'inchiesta ufficiale sulla catastrofe del Roma, è stata iniziata oggi sotto la direzione degli ufficiali del servizio aeronautico appositamente mandati da Washington.

Il generale Patrich capo del servizio aeronautico militare dice che le informazioni raccolte finora dimostrano che l'accidente non provenne dai comandi regolari della profondità e che l'incendio non si è sviluppato mentre il dirigibile era in volo. E' toccando i fili elettrici ad alta tensione al momento della sua discesa che il «Roma» è esploso.

Le agitate elezioni al Guatemala
E' riuscito il presidente liberale

NEW YORK, 22. — Secondo notizie da San Salvatore si sono verificati alcuni tumulti al Guatemala durante il periodo elettorale. Vi sono parecchi morti e numerosi feriti. Le notizie dalla capitale del Guatemala dicono che l'esercito ha ristabilito l'ordine e che il generale Orellana candidato liberale è stato eletto presidente con maggioranza schiacciante.

Il controllo per la riduzione degli armamenti

PARIGI, 23. — Le due sottocommissioni che da due giorni hanno esaminato le questioni sottoposte allo studio della commissione per la riduzione degli armamenti hanno terminato stasera i loro lavori per quanto concerne la fabbricazione delle armi. La sottocommissione interessata ritiene che il miglior modo di ottenere il controllo e di ratificare la convenzione di S. Germano sul traffico delle armi e che tale ratifica venga per parte di tutti gli stati soci e non soci della società delle nazioni.

Il rinvio delle elezioni in Irlanda

DUBLINO, 23. — Un accordo concluso fra i due partiti feniani dichiara che nessun voto emesso dal Dail Eirean potrà far dimettere i membri del governo provvisorio e che nel frattempo nessuna elezione avrà luogo. Allorchè saranno indette — fra tre mesi — le elezioni, la nuova costituzione sarà sottoposta al popolo. Questo accordo è stato accettato alla unanimità.

Non è ancora tornato il sereno a Lisbona

LONDRA, 22. — Un telegramma ricevuto da Lisbona annuncia che la situazione è assolutamente calma. L'esercito dà il suo appoggio al Governo e una parte della guardie repubblicane avrebbe deposto le armi. Tuttavia il Governo non è ancora rientrato a Lisbona.

L'educazione fisica
nel progetto di legge del Ministro

La relazione che precede il disegno di legge presentato alla Camera dei deputati dal Ministro della guerra on. Gasparotto, sui «Provvedimenti per l'educazione fisica e l'istruzione premilitare e post-militare», dopo avere rilevato come l'educazione fisica abbia oggi un primo posto nel quadro educativo nazionale, ed accennato alle insufficienze delle leggi in vigore, dichiara che essa ha in questi tempi un più alto valore perchè con la necessaria riduzione della ferma, è diventata parte integrante e indispensabile dell'addestramento alle armi.

Il disegno di legge si è quindi inspirato ai seguenti concetti: necessità che l'educazione fisica trovi nella scuola elementare il suo posto naturale come ginnastica formativa, e quindi un rinnovamento dei programmi delle scuole normali che permetta ai maestri di possedere a tale riguardo un congruo corredo di cognizioni; che nelle scuole medie siano migliorate la qualità didattiche degli insegnanti di educazione fisica, e nelle Università, considerato che la maggior parte dei giovani attende già all'istruzione premilitare, sia lasciata ad essi la libertà di scegliere.

Dopo la scuola è stata studiata anche e degli enti liberi all'opera della organizzazione dell'educazione fisica nazionale e con un riconoscimento speciale da parte dello Stato e col concedere alle migliori di esse la capacità di preparare militarmente la gioventù, pur lasciandole libere nei metodi ed assegnando speciali facilitazioni ai giovani che le frequenteranno con l'esito migliore.

Al tiro a segno rimarrà principalmente il geloso compito della consegna e dell'esercizio delle armi necessarie a completare l'istruzione premilitare dei giovani.

La relazione, dopo aver trattato dell'istruzione post-militare accenna infine all'obbligo fatto dal disegno di legge ai Comuni di fornire terreni adatti per la creazione di campi sportivi e palestre.

Il disegno di legge si compone di 17 articoli e le disposizioni principali sono le seguenti:

«Lo Stato provvede all'educazione fisica della gioventù mediante organi proprii, civili e militari, e col concorso di enti, società o federazioni da esso riconosciuti. Fino all'età di 16 anni, l'educazione fisica viene impartita nelle pubbliche scuole e per opera di società, federazioni ed enti locali. Il tempo assegnato all'educazione fisica nelle scuole medie è esteso a due pomeriggi interi per ogni settimana. L'obbligo di frequentare un corso di educazione fisica che è fatto agli alunni inscritti alle scuole pubbliche primarie o medie, maschili e femminili, dall'art. 1 della legge 26 dicembre 1909 è esteso agli alunni delle scuole medie di pari grado, anche se non dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione. Dopo il 16.o anno di età i giovani possono essere ammessi a frequentare corsi di istruzione premilitare, di durata non inferiore a due anni, su programmi fissati dal Ministero della guerra e della Marina. La concessione di brevetti di compiuta istruzione premilitare dà diritto per gli iscritti alla leva di terra ad una diminuzione di ferma corrispondente ad un periodo non superiore al quarto della durata del servizio e coloro che abbiano praticate forme speciali di educazione fisica o di istruzione premilitare, possono essere assegnati ad armi, corpi, servizi militari speciali.

Agli inscritti alla leva di mare, che oltre all'istruzione premilitare, comune abbiano seguito corsi speciali di istruzione marinaresca, viene concessa una riduzione di ferma corrispondente ad un periodo non superiore a due mesi, purchè durante il servizio alle armi, abbiano date prove di aver raggiunto un conveniente grado di istruzione. Per gli aspiranti alla nomina di ufficiale di complemento, il brevetto di istruzione premilitare è titolo indispensabile. Gli enti o società autorizzate all'istruzione premilitare o altre espressamente istituiti hanno facoltà di impartire a chi ha compiuto i propri obblighi di servizio militare, corsi di istruzione post-militare, secondo programmi che lo Stato fissa e controlla nella sua esecuzione.

Presso il Ministero della guerra è istituita una Commissione centrale permanente per l'educazione fisica e la preparazione alle armi della gioventù. In ciascuna provincia è istituito un Comitato provinciale per la educazione fisica e l'istruzione premilitare e post militare che ha la facoltà di costituire Comitati locali in quei comuni della provincia, nei quali lo giudichi necessario. I Comuni, col concorso della Provincia, dello Stato e con offerte volontarie, hanno l'obbligo di fornire terreni da adibire a campi di istruzione. Le spese della loro manutenzione son a carico per un quinto della provincia e per tre quinti dello Stato. L'istruzione fisica femminile e dà facoltà ai Ministeri della guerra e della marina di emettere disposizioni perchè i brevetti di educazione preliminare e post militare servano come titoli per la carriera dei sott'ufficiali e degli altri in servizio ed in congedo.

Gravi risultanze contro alcuni amministratori della Banca Italiana di Sconto

ROMA, 23. — Il conte Taeggi Piscicelli che, come è noto, fa parte della commissione ufficiale dei creditori presso la Banca Italiana di Sconto, ha dato comunicazione dei seguenti rilievi al Giudice delegato e al Procuratore del Re.

L'ing. Piscicelli, nel richiedere nella sua qualità di componente la commissione ufficiale dei creditori gli estratti dei conti degli ex amministratori della Banca di Sconto, volle sincerarsi se per avventura gli stessi, prevedendo il disastro imminente, avessero ritirato a tempo i loro fondi dall'Istituto. Grande è stata la sua meraviglia quando, dall'esame dei detti conti, ha potuto constatare che moltissimi amministratori non solo non avevano conti correnti attivi, ma erano debitori della Banca per prelevamenti successivi e importanti; gli altri non avevano alcun conto nè attivo nè passivo o, nella loro maggioranza, erano creditori della Banca per somme minime. Solo qualcuno aveva un conto corrente che raggiungeva o superava le lire 50 mila.

Grossi debiti di amministratori

Infatti egli ha potuto rilevare dai conti chiusi al 31 dicembre:

1) — che il presidente della Banca sen. Guglielmo Marconi era debitore presso la sede di Roma di L. 68.250 e presso la sede di Parigi di Frs. 4010; che Angelo Pogliani, amministratore delegato della Banca, era debitore presso la sede di Roma per L. 913.314 e presso la sede di Parigi di Frs. 184.574 e quindi complessivamente debitore di circa lire 1.250.000; che Mario e Pio Perrone, il primo vice-presidente e l'altro membro del consiglio d'amministrazione, erano debitori, a saldo dei vari conti correnti presso le sedi di Parigi, Genova, Roma, di circa 3 milioni e mezzo; che il comm. Giuseppe Moretti era debitore presso la sede di Roma di oltre 1.600.000 lire; che l'avv. Luigi [illegible]ozzi era debitore presso la sede di Busto Arsizio di L.m 373,224 che il comm. Cesare Coppi era debitore presso la sede di Roma di L 268,565 che il sen. Enrico Scalini era debitore per vari conti presso la sede di Milano per L. 82.783; che il comm. Leopoldo Mabilleau era debitore presso la sede di Roma per lire 71.951; che il comm. Leo Rappoport era complessivamente debitore in conto corrente di circa lire 55.000; che il comm. Ernesto Galeazzi era debitore presso la sede di Busto Arsizio di L. 52.155; che il comm. Luigi Mazzanti era debitore presso la sede di Roma di oltre L. 11.000; che il comm Luigi Solari era debitore presso la sede di Milano di L. 6669; che il comm. Luigi Bertarelli era debitore presso la sede di Milano di lire 5.760.

2) — che quattro amministratori — e precisamente il comm. Borletti, il comm. Luigi Dreyfus, il con. Lodovico Gavazzi e il comm. Luigi Baragiola (defunto) — non avevano alcun conto corrente nè attivo nè passivo presso la Banca Italiana di Sconto.

3) — che vi erano otto amministratori creditori per somme insignificanti, e precisamente il comm. Callegari per L. 6700, il comm. Da Zara per frs. 20, il comm. Goudrand per L. 1647 il comm. Gruss L. 675, il sen. Leonardi Cattolica L. 3145, il comm. Piacenza L. 15.201, il comm. Pontedera L. 082, il comm. Reina L. 1021.

4) — che infine soltanto cinque amministratori su 32 [illegible] un conto corrente creditori di qualche importanza, che però per qualcuno di essi non raggiungeva le 50 mila lire; essi erano il comm. Carlo Galimberti, il comm. Lazzaroni, il comm. Introini, il marchese Luigi Medici del Vascello e il comm. Venzaghi.

Gli amministratori «estranei»

«Al momento del crack della Banca quasi tutti gli amministratori, nell'intento evidente di salvaguardare la propria responsabilità, si affrettarono a dichiarare che erano rimasti effettivamente estranei alla gestione dell'Istituto; così ad esempio il sen. Marconi faceva pubblicare da tutti i giornali una dichiarazione in tal senso. Ora questa difesa non può aver valore alcuno, in quanto che il dichiarato assenteismo è per se stesso confessione di negligenza e di colpa e non è dubbio d'altra parte che i depositanti erano indotti ad avere fiducia nella Banca, alla quale confidavano il loro denaro appunto in riguardo e in considerazione delle persone che ne costituivano l'amministrazione.

«Ma se gli amministratori si sono affrettati a dichiarare che nulla o quasi sapevano degli affari della Banca, si deve pure constatare con amarezza, che tale afferma loro ignoranza non impedì che essi percepissero alla chiusura di ogni bilancio laute propine, compenso corrisposto per lavoro non fatto premio pagato in confronto di confessata negligenza! Così per esempio, il sen. Marconi che una sola volta forse onorò di sua presenza il consiglio della Banca percepì alla fine dell'esercizio 1920 L. 99.745 e gli altri amministratori intascarono la loro quota in base alle disposizioni dello Statuto, varianti fra le 40 e le 50 mila lire.

I lauti guadagni del comm. Pogliani

«Vero è che il comm. Pogliani — il quale alla chiusura dell'esercizio 1919, nella sua qualità di amministratore delegato aveva percepito il suo stipendio di lire 420.000 e oltre alla quota dovuta a ciascun amministratore e competente il Comitato direttivo anche L. 821.000 come interesse speciali destinate all'amministratore delegato — venuta la fine dell'esercizio 1920 intascava lo stipendio di 420.000 più le competenze quale consigliere di amministrazione e membro del comitato in L. 48.843, ma rifiutava l'attribuzione fattagli di ben 691.000 lire per ragioni che non consta egli manifestasse. Ma è facile arguire che tale rifiuto di somma così cospicua egli fosse indotto a fare per meditato atto di prudenza. I fatti dimostrarono all'evidenza che il bilancio del 1920 non era sincero e l'amministratore delegato, il quale premiò con quattro milioni gli impiegati, e con le solite laute propine gli amministratori, volle evidentemente allontanare da sè una grossa insoresssenza su utili che egli doveva sapere inesistenti.

Quanto precede può, secondo il conte Taeggi Piscicelli, servire a lumeggiare la figura morale degli ex amministratori o a dimostrare come sia indispensabile una severa indagine sulla loro azione onde vengano in luce le loro effettive e reali responsabilità. E l'indagine si farà certamente.

Cronaca delle Provincie

I problemi delle irrigazioni

Riunione generale a Codroipo il giorno 15 marzo

Il sig. «Forofuliensis» nella Patria del 6 c. m. con vero senso pratico, ha trattato dell'importante problema delle irrigazioni delle nostre campagne, ed ha indicato la via spiccia per poter accedere alla fase risolutiva della grande opera, intesa ad aumentare fortemente la produzione terriera, ritenuto che fino dagli antichi georgici è stato sentenziato che non la terra, ma il cielo largisce i prodotti dell'agricoltura. Con questo devesi intendere, che senza acque non vi è vegetazione.

L'egregio autore ha citato il caso dell'Agro Gentonese, ove il milione speso per le irrigazioni, è già stato rifuso col maggior prodotto ottenuto nello scorso anno.

Consentiamo in massima, nei riguardi della costituzione di un comitato promotore delle irrigazioni, anche perchè così si è fatto altrove, e così recentemente, si è operato in quel di Treviso, in pro del costruendo canale di derivazione dal Piave, per lo adacquamento di vasto territorio in quella Marca.

Riteniamo che vaste iniziative di grandi opere durevoli, non sieno oggi possibili, se non sorrette con grande larghezza di mezzi dallo Stato, ma per arrivare alle sovvenzioni governative, occorre pronta organizzazione di tutti concreti e questo non può avvenire che attraverso ad un largo lavoro, diretto interessamento da parte della iniziativa privata.

Occorre quindi arrivare al progetto, mediante il concorso in denaro anche degli agricoltori tutti, senza tentennamenti, mettendo nel più breve tempo possibile a disposizione, le somme indispensabili.

Convinti che ogni singolo agricoltore debba sentire il dovere di portare il suo contributo alla esecuzione dell'opera, di proclamare direttamente la necessità di avere l'acqua e a sfatare anche la leggenda che l'agricoltore è ostico ad ogni opera per la quale deve spendere, ci facciamo iniziatori di un invito a tutti i volonterosi fra le popolazioni dei paesi interessati, braccianti agricoli, ed di tecnici, di intervenire a pubblico convegno in Codroipo, nel giorno di domenica cinque marzo 1922 a ore nove e mezza.

Gli aderenti ed interessati, già edotti della grande importanza dell'opera da compiere, e del problema delle irrigazioni, delle comunicazioni sullo stato delle pratiche svolte a tutt'oggi.

Udine, febbraio 1922.

Geom. A. Piccini

—o+o—

Da ENEMONZO

Comizio di avvelenatori! — Ci scrivono, 21:

Un brivido di morte ci passa il sangue! Una società «Mano Nera» a Enemonzo [illegible].

Leggiamo («Lavoratore» del 18 corrente) ed ecco la nostra impressione di terrore mutarsi, in un senso non di sdegno (che di tanto non vi onoriamo!) ma un senso vero di compassione ci coglie! La vostra inserzione mette senz'altro in dubbio le vostre squisite facoltà mentali! Veramente — ci domandiamo — è il pazzo, il delirante, lo scimunito o... il delinquente che parla?..

Siete andati a precipizio fuori, fuori di tema, le mille miglia! vete falsato, foggiato, invertito, la situazione nostra a vostro piacere! Come giudicarvi. Forse è vera demenza e il fatto di pensarvici..., richiamando alla mente le divine parole del divino Poeta «non ti curar di lor ma guarda e passa».

Il sindaco, le donzelle, il vostro elegante ritrovo... di tutti i generi, che c'entrano nel nostro caso. Che il cav. Frucco abbia ardito rivolgere parola alle vostre artiste drammatiche non ci risulta. In ogni modo, ripetiamo che questo è al difuori del nostro caso. Tutto ciò non trova giustificazione che nel fatto di una febbre bruciante rodente, lacerante da parte vostra, di farne una questione di partito; ciò non era affatto nostra intenzione. Scopo unico della riunione esercenti è stato quello di chiedere alle autorità trattamento equo per tutti gli esercizi pubblici.

La nostra convocazione quindi — spoglia da ogni idea di partito — assunse e consacrò carattere prettamente economico inquantochè è giusto ed è umano che tutti cerchino tutelare nel limite possibile i propri interessi. Non inneggiamo forse continuamente le nostre... pure bocche all'uguaglianza? Ebbene, è appunto questa che noi invocammo nel nostro caso. E forse giusto che alcuni paghino tasse comunali, imposte, e si sottopongano interamente alle discipline di legge mentre dall'altro canto non esistono regolamenti, non vincoli legali, non orari, non nulla? Questa diversità stridente di trattamento è contemplata dal nostro sacro statuto di uguaglianza? E si parla e si parla e si mente! Vi apprestate poi a garantirci essere la vostra posizione regolare dinanzi alla legge. Chi ve lo chiese? Non è ciò di nostra competenza. Forse in tempi di riforma... (illuminati!) si possono anche maturare le autorità. Probabilmente è così che niste a chiarire a noi la vostra situazione rispetto alla legge!

Il vostro Egregio confratello — Ordiner — nella vostra... rutilante Congregazione, se voleva trarne idea satta, non doveva assentarsi dalla nostra riunione a metà. (anche prima di pagare quanto aveva bevuto!!!) E a questo passiamoci sopra; sono piccolezze, un principio di socialismo riveduto e... trasformato sino alla radice!!

Tornando in argomento — chi mai sognò un'azione di protesta contro la Casa del Popolo ed i lavoratori? Ma ce ne sono fedeli amici e clienti; anche se noi non facciamo loro l'alto onore di scrivere il loro nome sopra un cartello, con accanto la nominale somma di... lire una!

IV stringiamo cordialmente le mani; non temete un avvelenamento per contatto. Se noi siamo avvelenatori, lo siete anche voi e su più larga base poichè vi offrite a noi quali fornitori!!!

Da LATISANA

Onoranze estreme. — La morte del dott. cav. Ferretti Mario ha lasciato dietro a se largo rimpianto, e profondo eco.

La sua vita, la sua scienza così vasta e modesta, la sua energia elargita sempre a ristoro delle umane sofferenze, lo avevano reso venerato e caro che la popolazione guardava con affetto.

I funerali avvenuti ieri riuscirono imponentissimi, e quando il prof. Cavazzerani ed il sindaco Cicutin si levarono a dire l'ultimo saluto, parve che a questa buona popolazione fosse stato levato un organo; tanto era l'affetto che si aveva procacciato il povero dottore.

Rinuncia. — Il segretario Bakarin Silvano da tempo agente da questo Comune per licenza, ha fatto dichiarazione scritta di rinuncia.

Fin dal primo giorno era stato delegato a surrogarlo il sig. Gobbato Olindo, che merita bene la riconoscenza nell'amministrazione tutta dato che ha saputo levarsi d'impaccio con bravura e maestria.

Assemblea [illegible]. — Non sembra un'assemblea clarinettiana? Invece no, è del tutto latisanese.

Insomma [illegible] come tutti gli associati a questa Unione Sportiva si dovessero trovare nel bel salone L. E. G. A. per discutere il bilancio annuale e le cariche consigliari.

Ma anche il caso di questa volta volle essere sintetico come il teatro futurista; e, come d'abitudine, le traversie sportive latisanesi.

Fatto sta che, essendo chiusa la bella sala, non potendo sostare in mezzo alla strada senza attirare l'attenzione dei RR. CC., trovando aperto l'uscio d'una macelleria, vi si cacciarono dentro ed a tamburo battente furono nominati Presidenti e compagnia bella.

Ma quello che maggiormente colpì il cronista è stata la fuoriuscita di parecchi soci che lemmi lemmi scomparivano.

Un'ora dopo in qualche osteria del paese si brindava alla salute di quel buon macellaio, e delle Assemblee sinistiche.

Cronaca di Lignano — Ci scrivono, 22:

Giusto, giustissimo quanto scrive il sig. Carlo Covazzana nel Suo pregiato giornale del 22 corrente che, cioè, per redimere interamente Lignano, è necessario bonificare le vicine Valli Pantani, Ara della Chiesa e Lovato, volenti o nolenti i proprietari delle stesse.

Ma, aggiungo io, prima di dar mano a queste tre nuove bonifiche non sarebbe meglio ultimare quella della linea che trovasi in immediata vicinanza a Lignano?

Questo lavoro si trascina da tanti anni che minaccia di andare alle calende greche se il Genio Civile da cui esso dipende non ci mette un po' di buona volontà.

Un abbonato

Da LUSEVERA

Cose incredibili ma vere — Ci scrivono, 22:

Al municipio di Lusevera avvengono cose strabilianti, ma purtroppo vere. Occorre farne denuncia alla pubblica opinione, ed alle autorità, le quali debbono provvedere energicamente e presto. Una rapida inchiesta ha messo a nudo le seguenti irregolarità:

1. Pensioni Guerra — Malgrado che 88 domande di pensioni fossero state trasmesse a Roma dal 1916 al 1919, solo 81 (ottantuno) certificati di pensione sono finora pervenuti. Vergogna!

2. Danni Guerra — Una vera enormità! Circa mille omologati, infarciti ciascuno della domanda, di un certificato municipale, di 2 certificati del Consorzio Zootecnico, hanno preso la via, che mena all'agenzia delle Imposte di Tarcento, invece di coprirsi di polvere millenaria negli scaffali comunali e quei messeri di impiegati, hanno lavorato in quattro, senza neppure riscuotere la tariffa di lire 3 o di lire 10 per omologato per la paura stupida di commettere una truffa, o peggio ancora un peculato.

Ma il Sindaco cosa fa? Perchè non cede le funzioni a persone intelligenti esperte, veramente desiderose del pubblico bene, e specialmente del denaro del pubblico.

3. Polizze — L'ignoranza del Sindaco è semplicemente «colossale». Non solo ha voluto rinunziare all'onore grandissimo di sentirsi rigettare dall'ufficio polizze di Bologna o dall'Istituto di Roma nel dicembre 1921 le centinaia di domande che potevano essere inoltrate fin dal gennaio 1919, ma ha commesso la dabbenaggine di credere che il R. D. 6 febbraio 1922 fosse stato pubblicato precisamente nel corrente anno, invece che nel...... 1917!

4. Atti esteri di Stato Civile. Ah! che orrore!! Non essersi accorto il buon uomo, eletto Sindaco nel 1915, di alcuni atti esteri di stato civile, consegnati o pervenuti da privati nel decennio 1901-1910, e debitamente archiviati nelle 628 «posizioni di archivio».

Non essersi deciso, nel 1921, a lasciarli ammuffire ancora nei cartolari unti o bisunti, ma di averne invece disposto la sistemazione.

Quel Sindaco proprio non va. Consiglia la gente ad attendere con la calma necessaria le provvidenze governative, invece di fare a meno dello stesso Governo e di imporre alle Delegazioni del tesoro oppure agli uffici Postali di pagare senz'altro le pensioni e gli arretri, le polizze miste, i sussidi e simili. Adotta in verità una politica losca, assicurando lavoro agli operai, provvedendo ad opere di grande interesse pubblico e locali, amministrando il comune onestamente e senza vendita di fumo. Quante camorre, porca l'oca.....

Sono proprio cose incredibili, ma vere!

Da MARANO LAGUNARE

Elenco delle offerte

pro famiglie delle vittime del fortunale 23 gennaio 1922:

Pugnetti geom. Egiziano di S. Giorgio di Nogaro lire 25 — Sandri Romano di Porpetto, 10 — Vivani Antonio di S. Giorgio Nogaro 25 — Co. Pio di Brazzà di S. Maria la Longa 25 — Fantoni Felice di Latisana 20 — Ditta Lupieri e Fabro di Udine 25 — Dri don Giacomo di Remanzacco 10 — Bertossi dott. Giacomo di Palmanova lire 50 — Gaspare e Carlo Peloso Gaspari 100 — Facini Domenico di San Giorgio di Nogaro 20 — Vatta Antonio di S. Giorgio Nogaro 20 — Fioritto Federico (prop. albergo «Roma») Udine 10 — Malagnini Aurelio di Udine 50 — Zentilin Giovanni di Pietro di Marano 10 — Picuzzi Giuseppe di Latisana 30 — Pervenute dalla sezione R. Guardie di Finanza di Marano, con il seguente elenco: Romeo Pasquale (maresciallo) 10 — Moscariello Alfonso brigadiere 10 — Principato Raffaele brigadiere 5 — Del Giudice Roberto sottobrigadiere 5 — Di Perma Erasmo sottobrigadiere 5 — Conese Michele (guardia) 5 — Casanova Evaristo 5 — Buscatto Olivo 5 — Tierzo Zerlino 5 — Sciotti Cosimo 3 — Fersini Luigi 3 — Camemolla Antonio 3 — Negri Otello 3 — Lampitelli Nicola 3 — Schipoliti Antonio 3 — Rotondo Giuseppe 3 — Uccelli Michele 3 — Baita Giuseppe 3 — Crepaldi Gario 3 — Garzaratta Aldo 3 — Massuir Attilio 3 — Masanti Baldassare 3 — Bonarzi Giuseppe 3 — Saragnese Michele 3 — Piarza Antonio 3 — Lorenzi Pietro 3 — (tutti guardie).

Pervenute dalla Sezione Combattenti di Udine, con il seguente elenco: Raccolte fra i combattenti riuniti all'assemblea lire 310.55 — Raccolte dalla signorina Ines Facci (trattoria Ghiacciaia) lire 66 — Raccolte dalla Ditta Dorta e Fantin 330 — Raccolte dal Bar Vittorio Emanuele 32,50 — Raccolte dal Bar Centrale 54 — Raccolte alla trattoria «ai Provinciali» lire 83 — Raccolte all'Albergo Ancora d'Oro 74 — Raccolte all'albergo «Commercio» 83 — Raccolte al Bar Traghetti 17 — Raccolte all'Osteria Del Bianco Luigia 60 — Raccolte dal sig. Angelo Bottos 12 — Raccolte all'Albergo Manin 140 — Raccolte alla trattoria «Aquila Nera» 42 — Raccolte dal Giornale di Udine 40 — Raccolte dal giornale «La Patria del Friuli» 291 — Oblazione della Sezione Combattenti di Udine 364 — totale L. 2539.

Nell'elenco precedente venne omesso il nome di Corso Raimondo che ha versato lire 20.

La somma così raccolta venne divisa fra le tre famiglie che, a mezzo di codesto pregiato giornale ringraziano ed esternano agli offerenti i sensi della più profonda riconoscenza.

Da CIVIDALE

Cinema Teatro Costa. — Ci scrivono 23. Sabato 25 corr. verrà inaugurato il nuovo elegante Cinema Teatro Costa sul Corso V. E.

Verrà proiettata la film «Il Romanzo di un giovane povero» un capolavoro del genere.

Durante le proiezioni suonerà un quintetto d'Arco.

Dell'ambiente, che ha veste signorile, parlarono dopo la prima impressione. Intanto ci piace rilevare che tutti i lavori vennero diligentemente eseguiti dalla Cooperativa di Borgo S. Pietro, e che il progetto e la direzione dei lavori sono d'espressione. Pel geniale quartetto modesto artista, sig. Morandini Leone, coadiuvato da altri valenti componenti la Direzione della predetta cooperativa, che, con questo importante lavoro ha confermato la fama tanto nella parte edile, quanto in quella decorativa, ed artistica.

Il predetto giorno verrà pure aperto al pubblico l'annesso Bar approntato secondo i dettami delle esigenze moderne.

Beneficenza. — Il sig. Fontana Alessandro farmacista, ha offerto L. 5 alla Congregazione di Carità in morte di Fantini Domenico.

La signora Pasini-Vianello ved. Dondo, per onorare la memoria del suo caro nipote Tellini, ha offerto L. 50 alla Casa di Ricovero e L. 10 per orfani di guerra di Rubignacco.

La signora Aviano Celestina per lo stesso scopo ed al medesimo Istituto L. 10.

Da GEMONA

Solenni funebri alla salma di Carmen Sdrobil. — Ci scrivono 23: Gemona oggi ha partecipato largamente e con commosso cordoglio ai funerali della compianta giovane Carmen Sdrobil.

La salma giunse qui a Udine in autocarro verso le 11 del mattino e venne esposta nella chiesetta di S. Daniele, annessa all'ospedale civile, trasformata in camera ardente.

Il trasporto funebre al cimitero seguì alle ore 14.

Una vera folla di cittadini d'ogni ceto e d'ogni sesso era convenuta a Porta Udine.

Eranvi le rappresentanze dell'Asilo Modesti-Baldisfera, del Collegio di S. Maria degli Angeli e dell'ospitale civile.

Molti forestieri e da Udine e da Tolmezzo.

Numerose e splendide le corone in fiori freschi e in metallo.

La bara venne portata da egregi giovani cittadini che si offersero spontaneamente per la bisogna, con squisito senso di delicatezza e di bontà.

Seguivano lacrimanti la salma i desolati parenti e il lungo stuolo degli intervenuti. La precedevano le insegne religiose, in rappresentanza dell'Asilo Baldisfera, le corone e il clero.

Dopo le esequie in Duomo, in parte parato a lutto, l'imponente e mesto convoglio procedette pel cimitero, fra la commozione generale e un silenzio religioso. Lungo il percorso i negozi, gli esercizi pubblici e anche le case private erano chiuse in segno di lutto.

Al cimitero, fra i singhiozzi e le lacrime, la bara venne calata nella tomba di famiglia.

La solenne dimostrazione tributata oggi alla povera Carmen Sdrobil, nuovamente ci conferma la certezza che l'anima umana si sente veramente tocca di fronte al crudele destino che divelle una fiorente giovinezza, non appena sbocciata.

Le squisite doti di cui era adorna la cara Estinta già avevano sparso intorno i loro profumi che preludiavano a un ridente avvenire. La parca crudele ne fu gelosa e Carmen Sdrobil fu strappata alla vita, all'amore sviscerato dei suoi genitori e della sorella, all'affetto intenso dei parenti all'ammirazione dei conoscenti. E lascia fra i primi un dolore insanabile, fra gli ultimi un generale rimpianto.

A tutti i conoscenti le più commosse condoglianze.

Le corone: Oltre a quella dei genitori e della sorella che posava sulla bara, ecco l'elenco delle altre corone inviate quale tributo d'affetto alla salma della cara Estinta.

Gli zii Anna e Pietro; Rina Rizzani; Famiglia Tomas; Angelica Piemonte; le compagne e compagni; la nonna e gli zii; Circolo S. Caterina; Famiglia Candussio; Congregazione di Carità di Gemona; Ospedale Civile di Gemona.

E ancora mazzi di fiori e palme.

Beneficenza. — In morte di Carmen Sdrobil, al Patronato Scolastico, il rag. Giuseppe de Carli, versò L. 5.

La Presidenza ringrazia.

Da ORSARIA

La tradizionale mascherata — Ci scrivono, 23:

Anche quest'anno, fedele nella sua tradizione, il paese di Orsaria, l'ultimo giorno di Carnevale (28-2-22) farà la mascherata pro monumento ai Caduti con un programma molto interessante e di attualità.

Lo spettacolo incomincierà alle ore 2 pomeridiane.

In caso di cattivo tempo sarà rimandata alla prima domenica di quaresima 5 marzo.

Da RIVE d'ARCANO

Fiori d'arancio. — Ci scrivono 23: Ieri si sono uniti in matrimonio il giovanotto Durelli Casimiro di Carlo e la signorina Ziraldo Pia di Beniamino.

L'assessore anziano f.f. di Sindaco lesse loro gli articoli di legge e li congiunse nel nodo matrimoniale con parole di auguri.

Agli sposi partiti per il viaggio di nozze i nostri auguri.

—*—

CORRIERE GORIZIANO

A proposito di metodi d'appalto

Gorizia, 22.

Alcuni giorni or sono abbiamo avuto occasione di deplorare un metodo di appalto indetto dal Dipartimento Tecnico di Trieste; dobbiamo ora far cenno di un altro caso altrettanto tipico!

Il Commissariato civile di Trieste e l'Ufficio tecnico comunale di Monfalcone, gelosi forse degli allori raccolti dai colleghi del D. T. hanno unito i lumi della loro scienza ed i loro sforzi, per apportare ai metodi di appalto concorso nuovi perfezionamenti e ne partorirono un mostro, hanno creato un concorso ministrone, senza capo nè coda.

Si trattava di procedere alla ricostruzione dell'Ospedale di Monfalcone e, data l'entità dell'opera dell'importo di circa quattro milioni di lire, sarebbe stato più che opportuno bandire un concorso fra gli architetti per il progetto relativo.

Infatti da tutti si deplora che nelle ricostruzioni eseguite ed in corso di lavoro, ammontanti a centinaia di milioni di lire, il fattore artistico architettonico sia stato completamente bandito, cercandosi dal danneggiato di avere il maggior numero di locali e nessun aggravio nella costruzione dell'immobile oltrepassante l'importo del risarcimento al quale ha diritto.

Al contrario, l'Ufficio tecnico comunale pensò forse di eseguire per proprio conto il progetto; ma dopo aver redatto la planimetria generale, si fermò, e pensò bene di ricorrere al concorso-appalto, che sta diventando in queste regioni il comodino di tutti gli uffici oberati di lavoro ed anche di quelli alieni dal lavoro!

E, d'accordo col Commissariato civile, indisse un'asta fra le imprese alle seguenti condizioni: presentazione di un progetto definitivo per l'Ospedale ed offerta di prezzi per la relativa costruzione — Obbligo di un deposito cauzionale di lire 200 000 — Libertà nella Commissione aggiudicatrice per la scelta del progetto ed assegnazione dei lavori.

Di conseguenza, la maggior parte degli architetti professionisti del posto, fra i quali molti ex combattenti, furono posti nella condizione di non poter concorrere, non potendo disporre della cauzione.

Nè l'asta ha posto in migliori condizioni i costruttori, perchè, come si disse, la Commissione aggiudicatrice si è riservata il diritto di scegliere il progetto che le sembrerà migliore e di affidarne l'esecuzione anche ad un concorrente che non sia la ditta che ha presentato il progetto.

Attendiamo con curiosità di conoscere il nome del fortunato aggiudicatario!

L'assemblea dei soci del Collegio dimprese di costruzioni

I Soci del Collegio delle Imprese di Costruzione della Provincia di Gorizia riuniti in Assemblea ordinaria nella sede di Gorizia il 20 febbraio 1922, udita la relazione del Presidente sulle pratiche svolte a tutela degli interessi della Classe, plaudono all'opera solerte della Presidenza, protestano contro il ritardato pagamento, non solo delle opere collaudate, ma pur anco delle somme eccedenti il deposito cauzionale del 5 per cento deplorano il mancato intervento delle Autorità Superiori contro il vergognoso mercato degli accaparramenti dei lavori, lamentano che si siano introdotti metodi di appalto contrastanti colle tradizionali interpretazioni delle disposizioni legislative, colla consuetudine e col buon senso e fanno voti perchè il nuovo ufficio Ricostruzioni, tenendo conto dell'esperienza acquisita sia dagli Agenti Governativi, sia dalle Organizzazioni dei Costruttori, voglia, colla massima sollecitudine, portare a compimento le pratiche dei collaudi e voglia stabilire un chiaro, esplicito e definitivo indirizzo per gli appalti dei lavori, e delegano a speciali Commissioni il compito di studiare i diversi argomenti interessanti il problema delle ricostruzioni, coll'incarico di mettersi in relazione cogli uffici competenti e di collaborare eventualmente con essi.

Il marito e gli altri congiunti della compianta

Giuseppina Pastori in Trombetta

commossi per le molte attestazioni di simpatia avute nella circostanza della loro immensa sventura ringraziano sentitamente tutti quei gentili che vollero prendere parte anche al funebre accompagnamento della cara Estinta.

Osoppo, 23 febbraio 1922.

Spaccio Cooperativo di Raveo

Bilancio al 31 dicembre 1921

Capitale sottoscritto N. 292 quote da L. 25	L.	7300.—
Capitale versato		6980.37

Attivo

Denaro in cassa	L.	3731.81
Credito verso soci p. q.	»	319.63
Creditori diversi	»	10424.63
Stabili, merce prezzo costo	»	12697,02
Mobilio, attrezzi	»	1927.30
Totale attivo	L.	29100.39

Passivo

Capitale sottoscritto	L.	7300.—
Fondo di riserva	»	1207.18
Debiti verso Coop. Lavoro di Raveo	»	1105.36
Debiti verso fornitori	»	19292.16
Utile netto dell'esercizio	»	195.70
Totale a pareggio	L.	29100.39

Dichiariamo che il presente bilancio è conforme a verità.

Il Presidente: **D. Bonanni**

I sindaci: Pruchier A. - Stefani D.

Depositato nella cancelleria del tribunale di Tolmezzo addì 10 febbraio 1922 e inscritto ai n. 20 reg. d'ord. e 54 reg. Società.

Il Cancelliere Capo.

Curatorio per l'Amministrazione degli Stabilimenti Balneari

GRADO

Avviso di concorso

A tutto il 20 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di maestro di musica per banda. Stipendio lire seimilla annue, indennità di alloggio in natura, limite di età anni 45 domande dovranno essere corredate dei documenti prescritti (diploma, certificato di nascita, penale e pertinenza). Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria del Curatorio bagni.

Grado 16 febbraio 1922.

Il Presidente

F. Gregori

Da CORMONS

Seduta austro-comunista al Consiglio Comunale — Ci scrivono, 20 (ritardata):

Questa sera la povera sala consigliare del Municipio di Cormons, raccolse la nuova rappresentanza pseudo comunista.

Furono trattati e risolti due importantissimi problemi fra altri di ben minore importanza.

1. La paga al nuovo podestà comunista, fabbro ferraio sceso un decennio fa con una povera famiglia di contadini slavi da Medana;

2. La riabilitazione del più losco servo di Locatelli di infausta memoria, ovverossia la reinstaurazione dell'Austria in Comune.

Al nuovo podestà fabbro ferraio sia vo, fu assegnata ad unanimità di voti dalla maggioranza austro-ocomunista, la paga fissa di lire 30 al giorno.... esclusa ogni modestia.

E per garantire poi, la benevolenza del paese all'Austria, u nominato membro di una importante Commissione comunale, l'egregio cittadino Giovanni Veniga detto Capel, che dieci anni or sono, assicurava alle persecuzioni locatelliane tutti quei cittadini (i socialisti in prima linea) che all'orrivano con Locatelli l'Austria, contrassegnando le schede che dovevano servire per le elezioni politiche.

Si vede e si impara quindi, che il programma di azione.... minimo, come ebbe la compiacenza di chiamarlo il coloendissimo podestà Sfiligoi nel suo esauriente discorso di inaugurazione, venne senz'altro posto in azione:

Lire trenta al giorno ad uno cui cominciava a pesare il martello e le tenaglie, senza dire che con la crisi attuale questi strumenti non valgono di gran lunga a garantire neppur la metà dell'importo suddetto, sono realmente atte a rinsaldare viemmeglio, nel cuore proletario, l'ideale comunista.

E sia pure grande il sacrificio di sudatissime otto e più ore di ufficio, tutte spese a legger turco ed a firmare fogli in bianco sebbene apparentemente scritti;

Dovevasi poi, seguire la coerenza politica e mantenere la promesso fatta ai contadini di mandar via l'Italia dal nostro Friuli. E perciò, tanto per cominciare, si volle — in primissima — riabilitare il più bel fiore austriaco di Cormons, che..... penserà lui a metter le cose a posto.

Così la cittadinanza potrà dirsi soddisfatta. Ed invero, io credo che essa non ebbe mai, nè mai potrà avere una rappresentanza più legittima.

«Cormons patrimonium diaboli»... qui si può veramente gridar ben forte che redenzione non c'è stata.

Vadano le nostre congratulazioni ai diversi Mulitsch e consorteria sparissima del Goriziano, che con paterna solerzia tanto sudano ad educare i compagni asburgici di Cormons.

Il buono si è che in questo mondo tutto viene e tutto passa.

Una cosa soltanto rimarrà eterna: l'Italia.

Italo

CRONACA CITTADINA

LA SPAVENTOSA SCIAGURA DI IERI

Un aeroplano si abbatte sulla città

sfasciando una casa a tre piani

Due donne miracolosamente sfuggite alla morte - L'aviatore ucciso - I particolari della tragedia

Ieri verso le 14.30 dal campo di aviazione militare di Campoformido, si alzava nel cielo azzurro, agile e potente uno «Spa» pilotato dal giovane ed audace aviatore sottotenente Paolo Tomasi.

Il sole colorito di primavera precoce infrangeva i suoi tiepidi raggi sulle lucide tele del velivolo che mordendo freneticamente l'atmosfera tranquilla prendeva quota rapidamente, avvolgendo il cielo della città con una fascia di giri spaziosi, incantevoli.

Come un canto di vita e d'amore, di promesse l'audacia, scendeva sulla terra, a richiamare l'attenzione della gente, il ronzio formidabile del motore possente, unica voce che tenga legato il cuore ardimentoso del pilota al mondo che guarda e che forse non comprende.

Saliva l'aeroplano, saliva nelle immensità azzurre, accompagnato da mille sguardi e dal chiassoso entusiasmo dei bimbi che a frotte fuggivano sulle vie per acclamare in cori argentini il meraviglioso aquilone.

La tragedia

Lo «Spa» si manteneva costantemente sulla città compiendo a media quota fantastiche evoluzioni acrobatiche. Si abbassava vertiginosamente, si rialzava, girava su sè stesso avvitandosi in discese meravigliose, si capovolgeva agilissimo e chi lo seguiva poteva scorgere di tanto in tanto il minuscolo corpo dell'ardito pilota rannicchiato nella carlinga, padrone assoluto del docile apparecchio.

Fulminea, quasi inavvertita, è avvenuta la spaventosa tragedia. L'aeroplano, che stava ripetendo una discesa girando su sè stesso, ad un tratto si capovolse disordinatamente come se tutte le leve di comando si fossero spezzate, e precipitò come un bolide sulla città fra un urlo generale di sgomento.

Chi avesse assistito allo svolgersi del dramma stando in piazza V. E. avrebbe veduto l'apparecchio capovolgersi in direzione di porta Villalta e abbattersi nei pressi di porta S. Lazzaro Moro.

Fu appunto verso questa località che si diresse molta folla.

La casa sfasciata

In fondo al vicolo degli Orti (che s'imbocca, com'è noto, quasi di fronte alla Intendenza di Finanza) sul tetto della casa segnata col numero 10, si è abbattuto il velivolo.

La casa è composta da tre piani, con quello terreno, e da una bassa soffitta o da quel vano che c'è fra il soffitto dell'ultimo piano e il tetto.

Al piano terra c'è la cucina dalla quale si saliva — giacchè ora non si sale più — alle camere superiori mediante una stretta e comune scaletta.

Il velivolo ha battuto con l'elica, come un poderoso ariete, sul tetto; ha sfasciato completamente il tetto, è penetrato nella camera sottostante e poi il motore e la carlinga col pilota tutto sfondando, sono precipitate nel vano della scala di legno rimanendo sospese a un metro appena dal piano della cucina ove si trovavano due donne. Fortunatamente il serbatoio della benzina si è sfasciato senza incendiarsi.

Le due donne sono fuggite terrorizzate ma poco dopo, sopraggiunti alcuni ardimentosi, questi entrarono nell'abitazione pericolante e si davano subito alla ricerca del pilota.

Da un masso di rottami, formato dal radiatore e dalla carlinga, veniva il gemito straziante del povero aviatore il corpo del quale, sbalzato dall'urto, penzolava sanguinante dal vano della scaletta dal quale gocciolava il sangue assieme alla benzina.

Dopo non pochi sforzi il corpo fu potuto estrarre e venne deposto nella cucina, sopra un materasso.

L'ufficiale agonizzava, aveva una profonda spaccatura alla parte destra del cranio, ma presentava ferite nelle altre parti del corpo; i gambaloni gialli che portava erano macchiati di sangue come tutto il resto della divisa.

Chiamati d'urgenza i pompieri del «pronto soccorso» sopraggiunsero con l'auto-ambulanza sulla quale venne adagiato il corpo del moribondo.

Ma quando l'auto ambulanza giungeva all'ospedale Civile Paolo Tomasi era già spirato.

Il medico di guardia constatò una frattura alla base del cranio e alla mandibola, nonchè la frattura di due costole.

Il racconto della inquilina

In una casa vicina, dove aveva trovato conforto allo spavento, abbiamo potuto avvicinare la signora Marchi Emma inquilina della casa n. 10 la quale, assieme ad una sua parente, si trovava in cucina al momento della tragedia.

La signora era ancora sotto l'impressione profonda dello spaventoso momento ed acconsentì tutta tremante a lasciarsi interrogare.

Ci racconta che a quell'ora lei e la sua parente si trovavano in cucina e stavano per salire nei piani superiori per ordinare le camere.

Improvvisamente avvenne lo schianto, il crollo spaventoso.

Le due donne fuggirono terrorizzate sulla via gridando: — Il terremoto, il terremoto. ...!

La buona signora non sa dirci altro ma soggiunge: Fortuna volle che ci trovassimo ancora in cucina, chè, se fossimo salite nelle camere.....

Possiamo facilmente immaginare lo spavento delle due donne e di chiunque si fosse trovato al loro posto nel tragico momento.

Nei cortili circostanti alla casa stavano trastullandosi a quell'ora numerosi bimbi. Che cosa non sarebbe mai successo se l'apparecchio si fosse abbattuto, anzichè sul tetto, sui cortili sottostanti?

Fra le macerie

Abbiamo potuto salire sul tetto completamente sfasciato e di là discendere fino al piano terra attraverso lo squarcio prodotto dall'aeroplano.

Mentre la testata dell'apparecchio col motore e parte della fusoliera come i più pesanti sono giunti fino in cucina, il resto delle ali e dei timoni emergevano dalle divelte travature del tetto.

Il timone tricolore del velivolo, come una bandiera piantata dalla tragica sorte, stava sollevato in alto fra i brandelli delle tele. E si leggeva sui tre colori a grossi caratteri: S. 2478 «Spa» Hispano Suiza — 180 H. P.

Siamo discesi nei piani sottostanti ove i bravi pompieri stavano puntellando quella parte del caseggiato che minacciava di crollare.

Abbiamo potuto raggiungere la carlinga accanto alla quale abbiamo scoperto una larga chiazza di sangue: ivi il povero ufficiale aveva battuto la testa rimanendo schiacciato fra i rottami.

I fiori all'ardito

Tomasi Paolo è della classe 1900, nativo a Casaprota (Rieti). Si era dato con giovanile audacia all'aviazione ed era considerato e ammirato dai colleghi e superiori come un arditissimo padrone del suo apparecchio.

Il sottotenente Tomasi era conosciutissimo nella nostra città e nei nostri ambienti si era accattivata una generale simpatia.

Ieri sera, qualche ora dopo la sciagura, pervennero all'ospedale civile, dov'era ricoverato il cadavere, numerosissimi fiori freschi da parte dei colleghi e di famiglie conoscenti.

Le cause

Sarà difficile poter stabilire con precisione le cause che determinarono la sciagura.

Dal modo come questa si svolse e giacchè non è permesso dubitare delle capacità tecniche dell'ardito pilota si presume che sia mancato il funzionamento di qualche comando nel momento difficile della manovra.

In questo senso si sono espressi i colleghi dello sfortunato ufficiale.

I funerali

Alla vittima dell'ardire si preparano solenni onoranze.

I funerali avranno luogo domani sabato. Ieri sera il cadavere è stato trasportato dalla cella mortuaria dell'ospedale civile a quella dell'ospedale militare dove sarà allestita una camera ardente.

Pure ieri sera il capitano comandante la squadriglia ha fatto un telegramma alla famiglia.

Avanguardia Giovanile Fascista

Sezione di Udine

Ieri sera nella sede di Via del Ginnasio è stata costituita la sezione udinese dell'Avanguardia Giovanile Fascista.

All'adunanza intervenne tutto il direttorio della locale sezione del Partito Nazionale Fascista.

L'avv. Pisenti disse brevi parole facendo notare gli scopi dell'Avanguardia e la meta alla quale ogni avanguardista deve tendere.

Venne nominato un direttorio provvisorio composto dai giovani Cassi Bruno, Candotti Adelchi, Alessio Giuseppe, Luissa Ermanno, di Colloredo Mels Ferdinando.

Venne quindi indetta l'assemblea per sabato 4 marzo p. v.

Laurea

Giorni sono, alla R. Università di Padova conseguiva la laurea d'ingegnere il nostro concittadino Casasola Antonio.

Alla fine del 1919, dopo due anni di guerra, ufficiale nel III artiglieria campale e dopo aver guadagnato sul campo di battaglia la medaglia di bronzo ed essere stato decorato della croce di guerra, riprendeva gli studi interrotti nel 1916, riuscendo a conseguire in sì breve tempo la laurea, con voti massimi.

Gli amici ed i colleghi di questo volonteroso porgono i migliori auguri per l'avvenire.

La beneficenza della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio ha deliberato di elargire alla nostra Congregazione di Carità, per l'anno in corso, la cospicua somma di lire 30 mila.

L'atto munifico dimostra come il benemerito istituto sia compreso delle gravi condizioni attuali della popolazione povera, e della criticissima situazione in cui conseguentemente viene a trovarsi la principale istituzione di beneficenza cittadina.

E' perciò che l'opera Pia beneficata rivolge alla Cassa di Risparmio speciali vivissimi ringraziamenti.

Università popolare

Questa sera alle 21 nell'Aula Magna dell'Istituto tecnico il prof. Giuseppe Rovere tratterà il seguente tema: «L'evoluzione storica del Papato».

La prossima lezione avrà luogo il giorno 3 marzo p. v.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.**

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17,15 — 19,50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — 22,45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5,5 — 6,5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 18.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6,50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore —10 20 (x) — 12,10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenza da Udine (P. G.) 7,40, 11.55 14.55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13,35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25, 17.25, 18 25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35

Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9,15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 6.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40 — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenza da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV. 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.

Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 Arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle **Partenze da Spilimbergo:** ore 8, 9, 18,45 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30, - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — **Arrivo a Nimis: 12. 19.**

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14. 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 18 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —

Partenze da Udine: 10,25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.